

...camminare in una vita nuova.

di P.Modesto Paris

Una settimana Santa durissima e non solo per i terremotati in Abruzzo ma anche per tanti altri "terremoti" in tante famiglie, e in tante parti del mondo. Passata anche la Pasqua, abbiamo suonato le campane a festa, alleluja con tutta la voce, il Signore è risorto. E poi S. Paolo la notte di Pasqua: "...come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" Rm 6,5 ma ancora gli occhi sono lucidi. Troppi posti e situazioni dove è difficile cantare Alleluja. Non si parla più di crisi, il terremoto ci ha fatto trovare altre parole. Dolore, lacrime, silenzio, smarrimento, ferite, volontariato, solidarietà, caritas, fede, Cristo, Dio. Che emozione solo il giorno dopo la scossa, la foto di Antonio, un rangers di Spoleto, ripreso mente guarda sopra un cumulo di macerie tentando di fare l'impossibile. E la telefonata a Giulio, altro rangers partito da Spoleto il giorno dopo come responsabile della spedizione della protezione Civile di Spoleto. Ma allora il Signore ancora una volta ci sta portando in braccio. Il card. Bertone ai funerali ricorda con coraggio che "tutto finisce, resta solo l'amore che tutto supera". "Possiamo camminare.." In Romania, alla Casa Speranza con cinquanta bambini orfani, in dodici per le feste di Pasqua. Grazie ragazzi per questa "vita nuova" su cui camminate anche per noi. Sento che in qualche gruppo c'è ancora chi fatica a credere ai sogni, all'alleluja, al Risorto. Il Signore attende tutti. Non dimentica nessuno. Chi in questo delicato momento si sente carico, si sente chiamato, cerchi di "Ripensate a colui che ha sofferto in se stesso siffatta contraddizione, da parte dei peccatori, per non stancarvi, lasciandovi intorpidire nelle anime vostre" Eb 12,3 Certa stanchezza rivela la strada sbagliata. Il bene non stanca ma anzi rafforza e l'anima e il corpo. Una grazie come sempre a tutti i gruppi territoriali. A Collegno andremo tutti ai primi di maggio. Ancora si sente la mia "partenza" ma il Signore sa come incoraggiare a continuare. Sestri sempre attenta al lavoro sodo e non solo per il container e per la festa del volontariato ma con tante altre iniziative fra cui "Il chiodo" e il sito di www.millemani.org. Il P. Provinciale in visita e a Sestri e alla Madonnetta ha avuto chiare parole di incoraggiamento e per Mosaico e per Millemani Madonnetta. Grande paura e mobilitazione a

Spoleto, dove la terra ha tremato. Subito una grande raccolta nei supermercati e anche la nostra struttura è diventata una chiesa in una tendopoli a Paganica. In questi momenti avere alle spalle una associazione su cui contare in tempo reale è non solo decisivo ma estremamente emozionante. Ora la Madonnetta. A Pasqua ho avuto la visita di mia mamma e di mio fratello Lucio. Che gioia nel rivedere dopo 16 anni la Madonnetta rimessa tutto a nuovo. "Mi sento ringiovanita" nel ritrovare un pò cresciuti sacerdoti e chierici passati a Rumo. Ora una data 23 e 24 maggio "Questa la mia casa". Una festa a orario continuato in piazza, in strade e nelle chiese di Castelletto. Per Rumo belle notizie. Sul prato acquistato con l'operazione zolle daremo inizio alle costuzioni dei servizi. Per il prato sotto, altri 5.000 metri, decisi ad acquistarlo partirà l'operazione "zolle due". Tutto questo per metterci in sicurezza e verso le perturbazioni e per i vari permessi. A luglio, dopo le feste del volontariato a Sestri e Collegno, si partirà per la val di Non e con i campi per giovani, per famiglie, e per i vari gruppi di ragazzi. Ai primi di agosto anche il torneo "un calcio per la pace" con quattro regioni: Trentino, Umbria, Piemonte e Liguria. Chiudo citando il nostro arcivescovo Bagnasco, dove la vigilia delle Palme in Cattedrale ha voluto incontrare uno per uno tutti i giovani, e ci ha ricordato che "Noi non dobbiamo conquistare nessuno. Solo dobbiamo lasciarci conquistare dal Signore". Poi tutto quello che facciamo va bene. S.Agostino aveva riassunto con "Ama, e fai quello che vuoi"

P.Modesto

In questo numero:

Pag. 1- ...camminare in una vita nuova

Pag. 2- Lettera dal Cameroon

Pag. 3- Sos, braccia da lavoro cercasi-Prima di..Invece di

Pag. 4- Nascita del Movimento rangers

Pag. 5- Le distanze azzerate-Caro Chiodo ti scrivo

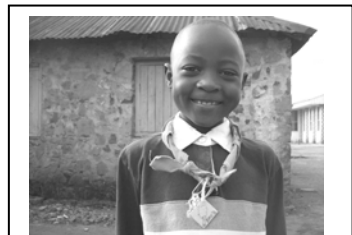
Pag. 6- Sentirsi a casa-2 giorni in amicizia-Il 28 ho deciso

Pag. 7- Sarà la primavera-La moda del momento

Pag. 8- Notizie al volo

Lettera dal Cameroon

La toccante narrazione di una esperienza diretta.



Un sorriso a.. tutto tondo!

Dear Rangers! E' con grande gioia e nostalgia che vi scrivo questa mail. Prima di tutto io e P.Gregorio insieme a tutti i nostri fratelli e sorelle del Cameroon, rivolgiamo il nostro grazie di cuore a tutti voi, per il vostro affetto e solidarietà

che avete verso di noi, tale solidarietà avete dimostrato concretamente inviandoci l'offerta di € 1.084 Thank you very much. Vorrei tanto raccontarvi un pò sulla missione che stiamo svolgendo qui. Non so da dove incominciare. Parlare di tutti gli ambiti della missione è praticamente impossibile, dovrei scrivere un libro... comunque mi aggancio sulla destinazione dell'offerta che ci avete dato, tale offerta userò per supplire le necessità dei bambini, giovani e adolescenti. Molti di loro hanno lasciato la scuola o non ci sono mai andati per mancanza di soldi. Solamente la scuola elementare è gratis, ma i bambini devono comprare i libri e tutto quello che occorre per la scuola, vale a dire, uniforme, quaderni, penna, matita, etc. ma un gran numero di famiglie non ha possibilità di pagare. Molte famiglie riescono a garantire solamente l'educazione elementare, dopo di che i ragazzi sono tristemente costretti a lasciare la scuola per mancanza di soldi, sapendo malapena leggere e scrivere. Questo per quanto riguarda in modo molto generale la situazione delle famiglie e genitori che non hanno possibilità di garantire ai figli il loro diritto all'educazione. Altro aspetto è quello della condizione delle scuole. Se non mi sbaglio, vi ho mandato fotografie dei bambini nelle classi, avete visto la precarietà, sono privi di tante cose indispensabili, banchi per sedersi, per scrivere, molti di loro hanno una piccola lavagnetta di legno, invece che i quaderni, ciò significa che scrivono e cercare di memorizzare, poi devono cancellare per scrivere dell'altro. I banchi sono scomodi, io non ci starei manco un'ora... loro ci stanno tutta la mattina. Il materiale didattico delle maestre è scarso, anche perché molte scuole sono prive di biblioteca. Non si possono chiudere le finestre perché non c'è la luce, quindi anche dove ci sono si lasciano aperte tutto il tempo, freddo o caldo non importa, altrimenti non ci si vede niente per mancanza di luce. I bambini a turno devono lavorare nella campagna proprietà propria della scuola. Preparare la terra, piantare, custodire e raccogliere, poi vendere nel mercato per ricavare fondi per mantenere la scuola. Un bel giorno sono andato a visitare una delle scuole, sono arrivato nel momento della ricreazione, non c'era nessuno a prendere la merenda, proprio perché questa non esiste, erano invece tutti contenti a giocare, era difficile di vedere il pallone, prima di tutto perché erano tanti attorno, e poi perché il pallone era piccolissimo, fatto di stracci (vestiti vecchi strappati). Tale giorno, ho pensato con me stesso, ri-

cordando che Aldo Montaldo mi aveva dato dei soldi per comprare qui in Africa, palloni da dare ai ragazzi. Alla prima occasione che mi è capitata, sono andato in città e ho comprato 3 palloni e li ho regalati alla scuola, la gioia dei bambini era indescrivibile, per qualcuno di loro, forse era la prima volta che giocava a calcio con un pallone come si deve. Sono altri ambiti della missione, come per esempio: l'evangelizzazione, la pastorale, gli anziani, la questione della donna, la quale ha pochi diritti e molti doveri... Ci sono villaggi, dove non hanno, acqua, luce, neppure la chiesa per pregare, insomma abbiamo molto da fare. Con la vostra preghiera e aiuto materiale ci riusciremo a fare qualcosa di buono per i nostri fratelli nel bisogno qui in Cameroon. Cari ragazzi Rangers, vorrei tanto coinvolgervi direttamente in qualche attività qui. Ho già detto alla gente chi sono i Rangers. Sarebbe bello fare qualcosa e che rimanga il nome del gruppo Rangers qui, qualche attività permanente e continua. Ci sto pensando, tenete presente anche voi, se vi viene in mente qualcosa, fateci sapere... comunque io ho una lista di nomi di bambini orfani, o semi orfani, cioè, solo la madre o solo il padre. Ho iniziato ad aiutare una famiglia, la quale è composta di 7 figli, il più grande ha 21 anni, il più piccolo 4 anni, la Madre è mancata 2 anni fa, il padre deve tirare avanti la famiglia con un stipendio di solo € 45, al mese. Ci son altri casi più clamorosi ancora, ma vi risparmio di tutto questo. La mia presente idea, la quale condivido con voi e, serve anche come suggerimento, o richiesta...non so come dire... è cioè: sarebbe bello se il gruppo Rangers prendesse in incarico come adozione a distanza, alcuni bambini orfani o altri che non hanno possibilità di studiare per mancanza di soldi, oppure costruire o ristrutturare qualche scuola, in alcuni villaggi abbiamo bisogno di costruire altre classe. Sotto la responsabilità della parrocchia abbiamo attualmente 7 scuole e, non è facile mantenere, pagando le maestre, comprando libri ecc. Ho cercato di esporvi in modo molto generale la situazione della missione nell'ambito dell'educazione. Ringrazio ancora una volta tutti voi. Rangers, genitori dei rangers, amici. Saluto in modo particolare P. Modesto e la comunità della Madonnetta. Chiedo a Dio di benedirvi, proteggervi in tutte le vostre attività e responsabilità nelle vostre famiglie e nella società.

P. Renato e P. Gregorio

Quando presenterai il modello 101, oppure farai presentare dal CAF il Modello 730, o ancora compilerai o farai compilare il Modello Unico, ricordati di compilare anche la Scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF.

Apponi la tua firma nella casella Sostegno del volontariato e indica uno dei nostri codici fiscali:

95062100102 per "Mosaico" - Ge-Sestri

95041760109 per "Rangers Sestri"

95580060010 per "Ranger GRMP"-Collegno TO

93015310548 per "InsiemeVOLA" - Spoleto (PG)

Sos, braccia da lavoro cercasi.

Per le prossime feste del Volontariato

Come accade ogni anno di questi tempi, chi avesse la ventura di passare nei pressi di certi centri nevralgici, sentirebbe improvvisi ruggiti di motori, alle prese con le prove di funzionamento, ne sentirebbe di tutti i tipi. Va da se che i motori solo metaforici, sono quelli che si mettono in moto per dare inizio alle varie attività estive, che se vogliamo citare in sintesi ce la caviamo con poche parole, le "Feste del volontariato" e "Campi estivi" a Rumo, poche parole per dire tante ma tante cose. Non la faccio lunga su queste attività: chi legge queste pagine le conosce bene, mi preme invece sottolineare quanto lavoro sia necessario per attuare tutto quanto, spesso purtroppo poco considerato. Non è una lamentela, ma un evidenziare ciò che si fa con la speranza che qualcuno si decida a darci una mano, tirandosi su le maniche s'intende. Prendo come esempio la festa del volontariato di Genova, ma il ragionamento vale per tutte le altre manifestazioni di Millemani e del Movimento Rangers. Cosa ci vuole per una sola festa? Ci vuole che qualcuno decida quando farla il che non è semplice e richiede più di una riunione, dopo di che bisogna richiedere i vari permessi: l'occupazione suolo, la distribuzione cibi, l'inquinamento acustico, la dia, la siae, la prenotazione di sedie tavoli e transenne; si va in Comune con le dita incrociate sperando che qualcuno non le abbia prenotate prima di noi. E ancora, bisogna richiedere a vari enti frigoriferi, friggitrice, impastatrice, scalda panini, forno per la pizza, distributore della birra, gazebo e quest'anno i pannelli per appendere le fotografie del concorso fotografico materiale da ritirare col camion, nel circondario di Genova percorrendo **solo** un centinaio di chilometri per ritirarlo. E siamo solo agli inizi perché la festa si fa con le associazioni che: bisogna invitarle, sollecitarle, ammannirle, incontrarle prima, perché anche per loro l'impegno non è poca cosa. E poi gli artisti che bisogna andare a cercarli con il lanternino perché quelli di grido hanno un costo insostenibile, mentre gli altri a volte non fanno richiamo. E poi gli oratori dei convegni, che devono essere sempre personaggi importanti perché per sostenere certe tesi bisogna essere credibili. E' finita? Nooo! Non è finita perché tutte queste persone bisogna inserirle in un contesto che sia equilibrato e attraente cosa che non è sempre facile. E le autorità, e la banda musicale, la conferenza stampa: qualcuno ci ha pensato? E l'Enel, qualcuno ha pensato a richiedere l'allaccio? E i manifesti e il pieghevole con il programma, chi ha fatto lo studio per la stampa? Un capitolo a parte è il palco, un'opera che richiede ore e ore di lavoro sia di montaggio sia di smontaggio e di trasporto: un'attività spesso svolta di notte. E sul palco ci va montata tutta l'amplificazione sonora, l'illuminazione, la regia,

il complesso di registrazione. Credete sia finita, certo che no: la pesca di beneficenza funziona, serve per pagare i costi, ma i premi mica hanno le gambe e vengono da soli, bisogna cercarli, e andare a prenderli percorrendo centinaia di chilometri. Alla festa c'è il bar del sorriso, che fa ottimi panini che, anche loro bisogna approvvigionare, scaldare riempire con la salsiccia piuttosto che con la porchetta, e poi ci sono le frittelle, la pizza, le patatine fritte, tutte cose che tra l'altro richiedono oltre a tante persone, il registratore di cassa che per fortuna ce lo fornisce una ditta vicina. Vi basta? No allora proseguiamo. Le associazioni bisogna sistamarle sotto tanti gazebo che guarda caso sono da montare, in genere una ventina, questi devono essere illuminati e dotati di presa di corrente.. un impegno che per dare luce a tutti per la prima sera richiede un elettricista con doti paranormali per individuare alla prima dove si trova il fatidico "guasto" sempre in nascosto nella presa più inaccessibile. La finisco qui perché sulla pagina non ci sta altro, sperando di aver convinto chi volesse darci una mano a darcela, ne abbiamo proprio bisogno.

Alberto Veardo

PRIMA DI... INVECE DI...

Prima di parlare, ascolta.

Prima di insegnare, **impara.**

Prima di discutere, **testimonia.**

Prima di correggere gli altri, **converti te stesso.**

Prima di compiangere, **condividi** la sofferenza del fratello.

Prima di dare disposizioni, **mettiti a disposizione.**

Prima di provvedere a te, **pensa a chi non ha.**

Prima di esigere da altri, **impegnati a fondo.**

Prima di agire, **invoca lo Spirito Santo.**

Invece di giudicare, cerca di capire.

Invece di criticare, **umiliati.**

Invece di condannare, **rendi possibile cambiare.**

Invece di deplorare, **infondi speranza.**

Invece di lamentarti, **esulta e gioisci.**

Invece di pensare a te, **donati.**

Invece di commiserarti, **guarda chi soffre.**

Invece di mendicare gioia dagli amici, **pensa a chi è solo.**

Invece di compiacerti, **ringrazia Dio e di con fede:**

Signore, sono un servo inutile, ho fatto solo il mio dovere!

Difficile non ri-trovarsi!...

quel che conta però è tendere a...

avere ben presente, nel cuore e nella mente,

quel che conta veramente!

E se a tendere a quel che conta, si è 'InSIeme'...,

allora, tutto sarà possibile...

dividendo difficoltà e fatiche,

la metà 'comune'...

non sarà più lontana o irraggiungibile!

non sarà più per pochi, ma per 'tutti'!!

Maurilia

La 12^a Festa del Volontariato si sta avvicinando

Nascita del Movimento Ranger.

I primi vagiti



L'altro giorno stavo mettendo a posto il computer e ho trovato una cartellina che mi ha fatto piangere (dalla gioia). La data: aprile 2002. Due clic del mouse e sul monitor

compaiono i file del libro che abbiamo scritto sulla storia del Movimento Rangers. Un libro che si intitola "Chiamati a trasformare il mondo". Sono passati già sette anni da quando tutti quelli che hanno vissuto la storia del gruppo digitavano sulla tastiera i capitoli di questo libro di storia corale scritto a più mani. Le parole che seguono sono la trascrizione della prefazione che il 6 aprile 2002 ho scritto prima di mandare in stampa il libro. E' con queste parole che vorrei iniziare a raccontare la storia di un gruppo straordinario. Un gruppo targato futuro. Me lo ricordo come fosse ieri. Avevo otto anni e i miei genitori mi avevano portato alla Messa al Santuario della Madonnetta. Eravamo un po' in anticipo e mentre prendevamo posto vedo venirmi incontro Modesto, allora frate, che saluta i miei e poi mi invita a fare il chierichetto. Da quella mattina del 1975 ho scoperto che «servire alla Messa» era una cosa che mi piaceva molto. Anzi, con altri ragazzi e frate Modesto facevamo a gara a chi ne faceva di più. Praticamente sull'altare ho conosciuto Roberto e Marco due fratelli con cui sono diventato inseparabile amico. In chiesa con noi e Modesto c'erano sempre anche Francesca e Alessandra, due sorelle che sapevano cantare e suonare la chitarra benissimo. Siamo cresciuti insieme e abbiamo fatto mille esperienze in tutti i campi. Da realizzare un orto che produceva tonnellate di verdura a un allevamento con un centinaio di conigli. Dalle riunioni dell'azione cattolica ai pomeriggi all'oratorio. Dai tornei di calciobalilla a quelli di calcio vero. Dopo scuola, si facevano un minimo di compiti e poi via: alle 4 eravamo già sotto le finestre del convento a urlare: «Modesto ci apri la sala del ping pong?». Il frate «che sui libri bisogna tenercelo legato», diceva il suo maestro Padre Angelo, in un secondo era giù con noi. Ma prima di giocare, c'erano mille lavori da fare: orto, galline, ciclostilare i canti per la Messa. Eravamo un tutt'uno. Sempre insieme. Sempre noi cinque e fra Modesto che aveva 10 anni più di noi. Da bambini siamo diventati adolescenti e alle riunioni dell'Acr non ci volevamo più andare. Non perché non condividessimo le cose che ci raccontavano, ma perché al Santuario

della Madonnetta, che è una chiesa che fa parte della parrocchia, c'era sempre qualcosa di meglio da fare. Nel senso che era molto più divertente sporcarsi dalla testa ai piedi e arare un campo con una motozappa che passare un pomeriggio a vedere gli audiovisivi sui problemi dei giovani. Ricordo ancora la terribile sigla della cassetta: i documentari si intitolavano Progetto Uomo, noiosissimi. Un giorno Modesto ebbe un'idea rivoluzionaria: fare un gruppo tutto nostro. Che non fosse Acr e neanche Scout, ma nemmeno sportivo o oratorio. Quindi insieme abbiamo «tagliato via» le porte del campo da calcio, bruciato il calciobalilla e usato il tavolo da ping pong come soppalco per archiviare del materiale. Ci voleva una sede però. Otteniamo il permesso dal superiore del convento per utilizzare una stanza che da anni veniva usata come magazzino e prima, per qualche anno era stata la sala prove di un gruppo rock. Era grande, i muri erano rossi e neri e non ci si riusciva a girare: era piena fino al soffitto di detriti, mobili e cose inutili. C'era anche una moto e un aratro. Ci abbiamo lavorato sodo. E le pareti sono diventate bianche e i detriti sono spariti. «Ora servono gli iscritti» disse Modesto. Organizziamo una marcia non competitiva per i bambini del quartiere. È l'aprile del 1984 e a fondare il gruppo insieme a Modesto siamo noi cinque, quelli di sempre. Nel 2002 il gruppo compie 18 anni, è diventato maggiorenne, è un Movimento che ha centinaia di iscritti e più sedi in Italia. I fondatori di un tempo e i responsabili di oggi si guardano indietro e vedono centinaia di attività: riunioni, gite, bivacchi, campeggi estivi e invernali. E poi recite, spettacoli e musical. «Perché non scriviamo un libro?» dice qualcuno a riunione di direzione. «Buona l'idea» risponde Modesto, che da frate nel frattempo è diventato Padre, ordinato sacerdote in San Pietro a Roma da Papa Giovanni Paolo II nel 1983. «Non dovrà essere però un libro solo sulla nostra storia», aggiunge Modesto, «ma uno che possa essere utile a tutti quelli che vogliono fare un gruppo. Anche partendo da zero, come è successo a noi». «Chiamati a trasformare il mondo» è il titolo di questo libro, di una canzone, di un musical ed è anche un motto, ma è specialmente un manuale vero e proprio su «cosa serve per» e «come fare a» realizzare un'associazione basata su una fede viva aperta e gioiosa. Si fonda sull'esperienza maturata in 18 anni di vita da un gruppo che gli autori di questo libro hanno chiamato «Rangers».

6 aprile 2002

Guido Castellano

Si ringraziano: Francesca Spadaro, Micanti Petrangeli Adele, Turchino Santa, per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo". La redazione

Le distanze azzerate

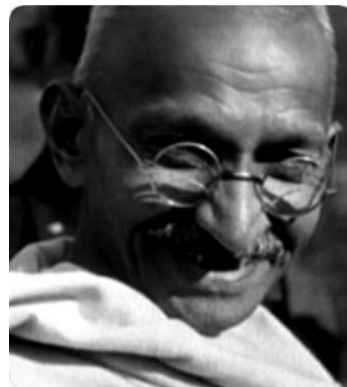
“Voglio catturare i vostri cuori, e non voglio ricevere i vostri applausi. Fate battere i vostri cuori all’unisono con le mie parole.” M.K.Gandhi



“Mi chiedevo di cosa dovessi parlarvi. Volevo raccogliere i miei pensieri, ma lasciate che sia onesto con voi, non ne ho avuto il tempo. Però ieri ho comunque promesso che avrei provato a dirvi qualche parola. Mentre venivo con Badshah Khan, ho chiesto un piccolo pezzo di carta ed una matita. Ho ricevuto una penna invece di una matita. Ho provato a scarabocchiare qualche parola. Vi spiacerà sentirmi dire che quel pezzo di carta non è qui con me. Ma questo non importa, ricordo cosa volevo enunciare”. Nei mesi scorsi è stato ritrovato l’audio completo di un discorso di Gandhi: oggi più che mai, un omaggio alla riflessione di tutti. E’ il discorso tenuto da Gandhi alla Conferenza delle relazioni interasiatiche, a New Delhi, il 2 aprile 1947 ”... Poi, la domanda che mi ha fatto un mio amico ieri: “Se credevo in un mondo unico?”. Certo, credo in un mondo unico. Come posso fare diversamente, quando divento erede di un messaggio di amore che questi grandi, in conquistabili maestri ci hanno lasciato? Potete esprimere questo messaggio di nuovo ora, in questa era di democrazia, nell’era del risveglio dei più poveri dei poveri, potete esprimere questo messaggio con maggiore enfasi..... a voi consegnare il messaggio al mondo.....” Sono passati 62 anni da queste parole, ma leggendo tutto il discorso, è come se fosse stato enunciato ieri. Mi hanno chiesto recentemente di commentare queste parole, con la speranza di... fare qualcosa con una foto, un pensiero, un video. Molto difficile sintetizzare il tutto. Ma mi venne in mente una foto che avevo scattato la scorsa estate in Romania, a Campina, e che ho presentato con il titolo “le distanze azzerate”. Non ho mai capito il significato di tali cartelli... che suscitavano tanta ilarità... l’ho capito adesso! Roma 2100 km, Parigi 2500 km. Due anni fa c’erano solo

questi. L’anno scorso ne ho trovati altri due: Berlino 1750 km e... Uniunea Europeana Km zero. Certo, ho subito pensato, è crollato il muro, le distanze, anche le più lontane, sono state azzerate, è l’ora di pensare e credere ad un mondo unito. Da questa cittadina romena è già partito un messaggio! Sta a noi riceverlo! “L’Occidente di oggi desidera la saggezza. L’Occidente di oggi è disperato per la proliferazione della bomba atomica, perché significa una completa distruzione, non solo dell’Occidente, ma la distruzione del mondo, come se la profezia della Bibbia si avverasse e ci fosse un vero e proprio diluvio universale. Voglia il cielo che non ci sia quel diluvio, e non a causa degli errori degli umani contro se stessi. Sta a voi consegnare il messaggio al mondo, non solo all’Asia, e liberare il mondo dalla malvagità, da quel peccato.”

Sandro Caregnato



Caro Chiodo ti scrivo,

ho appena finito di leggere il tuo numero 253 di marzo, stavo per andare a dormire quando mi sono venuti in mente questi pensieri e allora mi sono alzata ho preso subito carta e penna, perché le idee che vengono a caldo l’indomani prendono un’altra faccia e non si esprimono più con lo stesso sentimento. Ricordo quando quel giorno 1 marzo alla Madonnetta eri un po’ triste, sconsolato e avevi lanciato l’appello se continuare o meno ad uscire ogni mese. Tu porti in molte case d’Italia delle belle notizie, cariche di ottimismo, la gente che scrive non è professionista,, scrivono quello che viene dal cuore, ispirati dai sentimenti, dalla voglia di trasmettere dei messaggi che, tramite te, possano raggiungere direttamente i lettori che ti aspettano. Tu porti belle notizie che in confronto ai quotidiani ultimamente ne danno ben poche. Tu non sei pilotato da nessuno, non hai nessuna bandiera politica, dai solo spazio a chi vuole dire la sua, a chi vuole lanciare un appello, a chi vuole raccontare le proprie esperienze e poterle condividere insieme ad altri, anche se a volte è difficile scriverti, ma penso che non si venga giudicati. Ciao Chiodo, ora ho scritto quello che leggendoti, mi è venuto in mente, domani ti mando una mail e a Te e a tutti auguro una serena Buona Pasqua.

Patrizia Fioriti (Millemani per gli altri – Collegno)

-Di seguito cinque articoli da cui emerge il desiderio di stare insieme per condividere i momenti migliori della propria vita, principalmente per dargli un senso cristiano ma anche per aiutarsi vicendevolmente a comprendere quali siano i valori giusti che sappiano dare un senso ad ogni singola esistenza.-

Sentirsi tra persone di casa.

Ancora una volta una scommessa vinta.

Non sono certamente tempi facili, lo sappiamo e ce lo diciamo spesso. Si fa molta attenzione alle scelte e alla destinazione delle energie e delle risorse. Si impara a compiere delle rinunce. Qui da noi a Spoleto si sente – pur nel piccolo- una grande crisi di certezze, una grande preoccupazione per il futuro, specialmente dei giovani. Non nascondo che anche io come genitore mi chiedo a volte se ci sarà una possibilità di affermazione per i miei figli, un lavoro per vivere, un mondo in cui credere ancora. Il Convegno che si è svolto qui alla fine di Marzo, che ha avuto, come ogni anno già da 5 anni, come tema la prevenzione del disagio giovanile rischiava di vedere tanto lavoro e poco riscontro di partecipazione e di pubblico. Qui da noi è sempre più difficile

trovare una molla per far uscire le persone di casa e proporre qualcosa per riflettere. L'ipotesi era che venisse un gruppo dei "fratelli di campeggi" appartenenti al Movimento Rangers e Millemani a darci man forte e ad assicurarci presenze. L'ipotesi, ma dentro di noi pensavamo "...questa volta non succederà, le difficoltà sono tante, perfino Modesto questa volta non la spunterà davanti a tanti buoni motivi....!" che la realtà sarebbe stata al disotto delle aspettative, non per cattiva volontà, ma per una serie di fattori obiettivi: il viaggio di tanti chilometri in poco tempo, l'impegno economico richiesto, il tempo atmosferico, il cambio dell'ora, e mille altre piccole grandi ragioni..... E quando abbiamo visto arrivare il folto gruppo e la massiccia presenza di cui avevamo veramente bisogno per il sostegno morale, a qualcuno si è creata una gran confusione in testa, a qualcun altro si è allargato il cuore, e qualcun altro ancora ha ringraziato Dio per aver dato la speranza.

Grazie amici. Per aver scelto di stare **"insieme nonostante"** : c'era bisogno di un SI e questo è arrivato. Grazie Signore per aver creato il senso di fraternità: quello che moltiplica se si divide, che mi dà se io per

primo do, quello che non mi fa mai sentire solo e in pericolo.

Solo se ho sentito la mano di Dio sulla mia spalla potrò essere la mano sulla spalla di un altro.

Grazie alle Millemani che si sono fatte vicine.

Rita Musco

Due giorni tra fede e amicizia.

L'emozione di un viaggio lungo ma tutto da gustare.

L'emozione di questo viaggio è iniziata alla partenza, salita sul pulman ho salutato con piacere i miei amici di Torino e i ranger della Madonnetta. Poi la partenza confusa e gioiosa, sapendo che avremmo passato due

giorni insieme e condiviso qualsiasi situazione. L'accoglienza meravigliosa ricevuta a Spoleto, il convegno interessantissimo sulla tematica "Giovani & Arte" di questa Umbria da anni dedicata alla musica e allo spettacolo e infatti, subito dopo "Un mondo a colori" spettacolo basato sul sociale e la salvezza del nostro pianeta affidato ai bambini che un giorno saranno il nostro futuro. E arriva la domenica con la tappa a S.Rita da Cascia, posti e luoghi magici che mi hanno affascinato e fatto riflettere su tante cose che

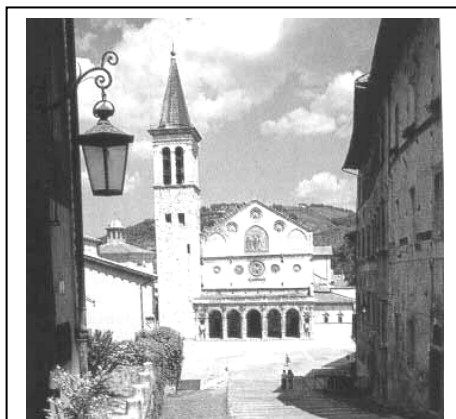
nella vita si danno per scontate e dopo via di corsa par assistere alla messa di don Luigi a Spoleto. Prima della partenza abbiamo pranzato a Eggi, una lunga tavola piena di allegria e con un menù da ristorante e infine tra ringraziamenti e saluti siamo ripartiti alla volta di Genova, sul pullman Padre Modesto ha coinvolto i ragazzi e i genitori a raccontare le proprie esperienze per farsi conoscere da tutti, devo dire però che la tenerezza maggiore la davano i più piccoli entusiasti delle prove affrontate per la prima volta, consiglio a tutti questa esperienze non vedo l'ora di partire per la prossima festa.

Fatima Floris

Il 28 - 29 marzo ho deciso..

(Due giorni coinvolgenti)

...di partire per Spoleto per il convegno "Giovani e arte" organizzato dal Comune di Spoleto, le Associazioni Millemani Insieme Vola Spoleto e G.R.S.. Inizialmente non era tanta la voglia, perchè tutti quei chilometri in soli due giorni, un pò di stanchezza che mi portavo dietro mi bloccavano, ma mio figlio Federico, invece, ha deciso di partire



Duomo di Spoleto

con il suo gruppo GRMP e mi ha convinta a seguirlo. Sono stata contenta, perchè tutti questi chilometri sono passati velocemente, quasi senza accorgermi, perchè abbiamo parlato, lavorato e quant'altro. Lo sfondo era bellissimo, Spoleto una città umbra. Un convegno molto interessante, un bel musical dei ragazzi GRS (Gruppo Rangers Spoleto) pieno di messaggi che fanno riflettere. L'incontro con mia cugina, che abita a Spoleto e infine mio cuginetto che nel vedere lo spettacolo individua tra i bambini una sua compagna di classe che è nel gruppo GRS, della serie com'è piccolo il mondo. Chissà se tra qualche anno arrivando a Collegno il pulmino di Spoleto trasporta anche Alessio. La gita a Cascia, S. Rita, la messa con la distribuzione delle promesse dei giovani del G.R.S.. Infine il momento conviviale un pranzo a Eggi organizzato dalle donne di Millemani Insieme vola. Un grande complimento a loro e ai rispettivi coniugi, per l'organizzazione e il clima che hanno creato di accoglienza (tipica umbra), calma e serenità, l'accortezza di prepararci i panini per il viaggio e la distribuzione a ciascuno di noi di un simbolo in ricordo delle due giornate. Durante il viaggio di ritorno si è pensato che titolo dare a questi due giorni, io direi "Scuola di vita", abbiamo appreso, grandi e piccoli, tante nozioni che non si imparano nei banchi di scuola, tante emozioni, abbiamo ricevuto messaggi positivi come un ragazzo che presto partirà per andare in Libano come volontario, le sensazioni che hanno raccontato i ragazzi che a turno venivano "intervistati" da P.Modesto durante il viaggio. Tante promesse, tanti appuntamenti. E che dire delle persone che ci hanno accompagnato in questo viaggio, che non appartengono a nessuno di questi Gruppi compreso l'autista del pulman che ha voluto dirci espressamente, grazie per averlo fatto sentire uno di noi.

Patrizia

Sarà la primavera...

La medicina migliore al prezzo più basso: condividere le proprie esperienze.

Sarà il bisogno di primavera, dopo il lungo periodo di freddo che ci ha accompagnato in quest' inverno, sarà la voglia di ritrovarsi insieme, della quale sentiamo la necessità dopo il "pigro" inverno della nostra associazione. Sarà... ciò che ci sentiamo dentro ma alla riunione di mercoledì scorso è emersa la proposta di una gita a Lanciano, una giornata tutti insieme in una bella cittadina vicino a Chieti da fare in una domenica di maggio, il 17 per la precisione. Una bella proposta davvero, non solo per la località, ma più che altro per la volontà di chi ha proposto di ritrovare lo spirito di aggregazione che era in noi qualche tempo indietro. Così la voglia di risvegliare lo spirito di condivisione che ci ha uniti per anni è scattata a poco a poco negli altri intorno al tavolo all'inizio un po' scettici e titubanti... ...e perché no una bella gita "pranzo a sacco" per Pasquetta, o una domenica qualunque grandi e piccini all'aria aperta, nelle zone intorno a noi. Ve la ricordate quella domenica a Scheggino circa quattro anni fa? Abbiamo cantato e suonato la chitarra... il gioco del fazzoletto, la passeggiata sopra il paese e poi la messa in quella

bella chiesina... Avevamo anche il pentolone per la pasta, ma quello neanche ci servirebbe, oggi più che mai ci occorre spensieratezza e... stare insieme. Che si concretizzino o meno i nostri desideri, è bello sapere che comunque dentro ognuno di noi è sempre sopito quel desiderio di stare insieme, di condividere, di ritrovarci come vecchi amici.

Daniela Menghini

La moda del momento

"Ma ci serve veramente?"

Ieri, se voi foste entrati nell'aula 3^a A. Manzoni sareste rimasti sbalorditi dai consigli che il vicequestore aggiunto e l'ispettore della polizia di Spoleto ci hanno detto, hanno cercato di inserirsi nei giovani, nelle loro menti, parlando con noi usando termini semplici, giovanili, ci hanno fatto capire l'importanza della sicurezza, dell'uso della testa e visto che a me è arrivato questo messaggio volevo raccontare a tutte le persone quello che ho capito da questo incontro e quello che per me ha significato. Di che cosa abbiamo veramente bisogno noi ragazzi? Di maggiori attenzioni? Di maggiore sicurezza? Di genitori che per impedire che ci succeda qualcosa ci controllino sempre? O semplicemente di usare un po' di più la testa? Bere alcool, drogarsi, fare i "grandi" con la macchina o con il motorino, ma a cosa serve tutto questo? Ad assomigliare agli altri? A non essere esclusi da un gruppo? Ad essere accettati? A non essere diversi dagli altri? Beh, io penso proprio che questa sia una cosa stupida perché a volte è proprio quella diversità che fa la differenza, che evita un incidente, ad un ragazzo di drogarsi, a molte persone, di non ripetere quegli stupidi errori, che non fanno altro che rovinargli la vita. Perché sapete ragazzi, se molte persone di poco conto fanno qualcosa di poco conto in un posto di poco conto, allora sì che il mondo potrebbe cambiare, e cambiare in meglio, immaginate un mondo pulito, semplice, dove non esiste la moda della droga, dell'alcool o di tutte quelle stupidaggini di moda ora. Alcool, droga, quando si fa per la prima volta si dice: "è solo per provare, solo una volta, per sentirmi meglio". Solo che quel meglio si trasforma in peggio, si perde il totale controllo sul nostro cervello e si pensa che sia fico, sì, proprio una figata, la stessa figata per cui alla televisione si vedono immagini di auto distrutte, famiglie disperate, beh, io non credo che una figata valga più della vita di un ragazzo. Si parla tanto dei diritti dei minori violati dagli adulti, ma quando siamo proprio noi ragazzi, che ci roviniamo la vita o che la roviniamo ad altre persone, come fanno gli adulti a proteggerci da questo? Nessuno, solo noi possiamo cambiarci, riuscire a modificare qualcosa per fare in modo che questo non capiti più. Quindi, io, Beatrice Baglioni, ragazza qualunque che sta imparando a ragionare di più con la propria testa, chiedo a voi, cari lettori, di seguire i consigli delle persone che realmente vi vogliono bene e non quelli dei ragazzi che non tengono veramente a voi. Non gettate mai via la vostra vita, serve alle persone che vi amano.

Beatrice Baglioni



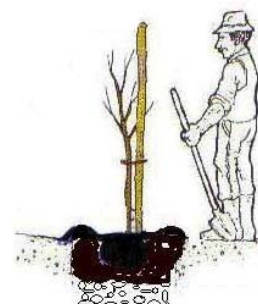
Solo un nome e cognome

Mi è capitato in questi giorni mentre mi trovavo sul lavoro di parlare della tragedia che ha colpito l'Abruzzo e di scoprire che le persone impegnate nel sociale siano molte di più di quelle che si pensi. Alcuni volontari dell'Anpass di Maltedo, ad esempio, si sono subito mobilitati recandosi sul posto con 250 tende per gli sfollati e allestendo un campo cucina. Un volontario, nonché mio collega, ritornato a Genova mi raccontava di una famiglia che fortunatamente si è salvata ma che ha perso tutto: dai ricordi importanti fissati nelle fotografie alla casa a tutto il resto ritrovandosi solo un nome e cognome. A queste testimonianze si aggiungono poi le scene strazianti di chi ha perso persone care, ma in tutte una grande dimostrazione di civiltà, di umanità e di fede e di voglia di ricominciare. Certe esperienze segnano il mondo intero, annullando tutti i castelli di carta che ci costruiamo per riportare l'uomo alla sua essenza, alle cose che più contano: gli affetti, la solidarietà, la fede che, nonostante tutto, si rafforza ed è veramente la marcia in più per continuare ad andare avanti. Come associazioni Millemani e Movimento Rangers abbiamo in programma di "muoverci" di tirarci su le maniche, stiamo valutando la possibilità di cooperare con la Caritas di Genova, vi terremo comunque informati. Per ora dalla redazione de "Il Chiodo" da Millemani e Movimento Rangers tutte le nostre preghiere più sentite alle famiglie in difficoltà colpite dal terremoto.



Sabato 9 maggio

Festa della Speranza in Villa Rossi a Genova Sestri P.te per aiutare l'associazione TERre des Hommes che sostiene i bambini in difficoltà in tutto il mondo. Come Millemani Mosaico allestiremo il solito stand gastronomico devolvendo poi il ricavato a Terre des hommes come, del resto, faranno tutte le altre associazioni presenti, e come Rangers ci occuperemo dell'animazione per bambini. Si tratta di un piccolo gesto di solidarietà verso chi come noi si dà da fare per aiutare chi è meno fortunato nella certezza che le piccole gocce versate prima o poi restituiranno un intero oceano!!!



6 maggio Una serata alternativa



Nel circolo di Sal.ta Campasso di S. Nicola ci sarà una dimostrazione di "buon riposo" a cura di una ditta che presenterà degli eccezionali materassi senza alcun obbligo di acquisto. La cosa bella è che per ogni coppia presente la ditta, come forma di pubblicità, darà 20 euro fino a un massimo di 500,00 euro per 25 coppie. Questa somma sarà devoluta dal GRS per il prato 2. Durante la serata ci sarà l'estrazione di simpatici premi. Grazie a tutti coloro che parteciperanno.

CE LA POSSIAMO FARE

Riparte ufficialmente l'operazione "zolla 2" per acquistare il prato accanto a quello già in nostro possesso nella frazione di Mocenigo a Rumo in Val di Non.

In questo modo potremmo realizzare i sogni più volte esposti su queste pagine ossia realizzare tre quote con zona maschi, refettorio - infermeria- magazzino/cucina, zona femmine e relativi servizi.

Il tutto tenendosi a 10 mt di distanza dal fiume Lavazzè. Per poter realizzare anche questo sogno abbiamo, ancora una volta, bisogno della collaborazione di tanti. Chi volesse dare una mano può versare un'offerta di almeno 10 euro sul conto corrente: C.C.P.62728571 specificando "Operazione Zolla 2" L'importo totale del prato si aggira sulle 25.000 euro pertanto ogni gruppo (in totale 8 tra adulti e rangers) dovrebbe riuscire a portare almeno 300 zolle!! Ce la possiamo fare!!!!

Grazie anticipatamente a tutti colori che diranno sì!!!

Se vuoi dare una mano a **"Il Chiodo"**
Puoi utilizzare il **C.C.P.62728571**
intestato a: **Mosaico Chiodo onlus**

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemanipergialtri@libero.it

Il Chiodo n.254 – anno 12° - 30 Aprile 2009

Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge

Periodico di Mos@ico Video TV e molto di più.

Direttore responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione:

Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIemeVOLA (Sp) e inSIeme X con: di Collegno (To)

Stamperia, piegatura etichettatura: Mosaico Genova

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito. Tel e fax 010.6001825